

30 | Sabato 24 giugno 2023

GAZZETTA DI PARMA

## CULTURA

La forza delle idee

cultura@gazzettadiparma.it

Festival  
Libri e mostre:  
a luglio torna  
il Cesenatico Noir

» Presentazioni di libri, musica, proiezioni, una mostra ed eventi per ragazzi e bambini, con i protagonisti del giallo d'autore. Dal 20 al 23 luglio torna il festival Cesenatico Noir, alla sesta edizione, con la direzione artistica di Stefano Tura, e il coordinamento dell'autore ed esperto di noir, Luca Crovi, e l'organizzazione di Confesercenti.

Caccia al  
libro

di Giovanni Pacchiano

Venezia, magica e splendente, che vive degli antichi fasti. Ma oggi piccola città, con 50 mila residenti e 23 milioni di visitatori all'anno. Uno sproposito. E, come già diceva oltre cent'anni fa John Ruskin, tanto caro a Proust, nel suo *Le pietre di Venezia*, città decadente, città morta. Città inquietante, estenuata, che conferma la sensazione che la bellezza sia l'altra faccia della morte.

Provatevi a girare per calli e vicoli di notte, alla ricerca di un bar qualsiasi, come fanno Rupert Everett e Natasha Richardson nel film di Paul Schrader, *Cortesie per gli ospiti* (tratto da un romanzo di Ian McEwan), senza provare un brivido di fronte alle ombre che attorniano il vuoto. Incontreranno una ricca coppia sadomaso e sarà la fine per il bel giovanotto. O, ancora, mettetevi nei panni di Donald Sutherland e di una fulgida Julie Christie in *A Venezia... un dicembre rosso shocking*, di Nicholas Roeg (tratto da quel capolavoro che è il racconto di Daphne du Maurier, *Non voltarti*).

Giunti a Venezia per dimenticare la morte della figlia Christine, tragicamente annegata in uno stagno inglese, fanno amicizia con una coppia di gemelle, di cui una, medium, presagisce lo-



## Massimiliano Scudeletti

### Venezia, mistero e dolore

Psicologia e colpi di scena in «La laguna dei sogni sbagliati»

Scrittore  
Massimiliano  
Scudeletti.

ro lampi di morte, invitandoli a lasciare la città, mentre un assassino misterioso sgozza di notte i passanti. Tutto avverrà, in un finale di puro orrore. O ecco la sensualità e la predizione di fine che pervade il celebre romanzo di Thomas Mann, *Morte a Venezia*, dove il connubio bellezza-morte è spinto al massimo grado. Ma veniamo all'eccellente romanzo di Massimiliano Scudeletti, *La laguna dei sogni sbagliati*, che viene a occupare un posto non indegno in mezzo a questi colossi. Ambientato com'è, salvo un prologo e un epilogo, appunto in una Venezia dall'atmosfera malata. Si comincia altrove, con una guerra degli anni Duemila, forse oggi, in Ucraina. Scorgendo un sergente inginocchiato davanti a un ceffo, un



**La laguna dei sogni sbagliati** di Massimiliano Scudeletti ed. Arkadia pag. 216 euro 16.

miliziano filorusso del gruppo Wagner, che ha catturato dei prigionieri, il fotoreporter italiano Alessandro Onofri, arrivato in Jeep fino alla prima linea insieme a una giovane giornalista bionda, vorrebbe tagliar la corda. Lei gli dà del noioso: hanno "venduto l'anima" per arrivare fin lì. Ha parlato troppo presto: la terra fiorisce attorno a loro e "un colpo di mortaio sgraziato" la colpisce, facendola urlare di dolore. Si tratta di riportarla in fretta all'ospedale da campo britannico: non è così lontano. Rabbrivendo per lo shock e la perdita di sangue la ragazza gli chiede da quale settore di Venezia venga. La sera prima, "al bar dell'albergo, bevendo vodka per stordirsi", avevano scoperto di aver vissuto nella stessa città. Onofri ha paura che la

bionda si addormenti: dal sonno alla morte il passo può essere breve. E inizia a raccontarle, per farla star sveglia e arrivare alla meta. Sicché, dopo il prologo, la trama cambia scenario. Si torna agli Anni Novanta, quando Alessandro è un ragazzino quattordicenne. Calato in un ulteriore passato: la tragica perdita dei genitori lo ha portato ad abitare dall'anziana zia Annamaria, in un palazzo veneziano signorile. Annamaria è una studiosa di scienze occulte, dalla vita progressiva oscura, segnata dal decesso di un uomo amato. E lui coltiva un'ossessione: vorrebbe che la donna gli insegnasse a parlare con i genitori defunti. Lei lo ha accolto con affetto, ma gli ha spiegato che la sua richiesta è impossibile. Tra-

sferito poi dai Servizi Sociali presso una famiglia operaia di Porto Marghera, col motivo che la zia è troppo anziana per poterlo accudire, e col permesso di recarsi da lei due volte a settimana, Alessandro ha a che fare in classe con una supplente di Matematica strana.

Alta, arrogante, e dalla voce un po' roca, vestita in maniera eccentrica e provocante, se la prende coi più deboli, specialmente sadicizzando il timido Piazon. Sdoppiato fra il vetusto palazzo e la protezione della zia contro la malvagità della supplente e i fumi velenosi di Porto Marghera, Alessandro troverà un equilibrio facendosi amici: Ivan, anch'esso in affido, e Maria Luisa, bella, sfacciata, più grande di loro. I libri dell'occulto lo attirano e la supplente cerca di invischiarlo nella sua rete. Scompare una ragazzina, ritrovata morta, un finto suicidio. Piazon viene ammazzato da mani misteriose. Circola un presunto e ambiguo figlio della supplente, un poco di buono. Si vociferano di sanguinosi rav. Nel finale i pericoli si addensano: al timore si sostituisce l'orrore, ma i ragazzi se la caveranno...

Come se la caverà la bionda giornalista, arrivata all'ospedale da campo. Scudeletti amministra con molta bravura l'incremento della tensione narrativa, scrive con un linguaggio variato secondo i diversi caratteri (volgare quello della supplente), senza scordare il risvolto sociale della vicenda: gli operai che si ammalano a Porto Marghera, la vita diseredata delle loro famiglie, il contrasto fra gli antichi palazzi e i casermoni dove vivono i poveri.

C'è, nelle sue pagine, una pietas che ci commuove e convince, e c'è, sottotraccia, un'analisi sottile, senza retorica, del male, così come si manifesta sia in guerra sia in pace e ovunque. Una lode alla casa editrice Arkadia: sono i piccoli, oggi, che pubblicano il meglio.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

